



Mariacarla Cantamessa¹

Quando la rete diventa...ORCHESTRA

Dalla realtà formativa alla performance

Già, l'emozione di vedere un'orchestra mi fa battere il cuore a duemila, ma è proprio un'emozione perché è una cosa bella e le cose belle fanno battere il cuore, è una delle forme della felicità la musica [...] Guardate la bellezza [rivolgendosi all'orchestra], la musica fa bene, è una cosa proprio che cura, come la farmacia, invece d'andare in farmacia uno va in un'orchestra, prende uno strumento, un motivo, una nota e guarisce da tutte le malattie. (Roberto Benigni)

Ecco come esordiva nel 2008 Roberto Benigni, voce recitante, nell'introdurre 'Pierino e il lupo' di S. Prokofiev eseguito dall' Orchestra Mozart sotto la direzione del Maestro Claudio Abbado².

Difficile sarebbe stato trovare parole più indicate e pertinenti per descrivere l'emozione destata nel pubblico dalle prime note dell'Orchestra Provinciale delle SMIM di Cuneo.

La realtà cuneese delle Scuole Medie a Indirizzo Musicale è in fermento da più di vent'anni, le singole scuole hanno da sempre svolto attività musicali importanti dando vita a Festival, Concorsi, Scambi Musicali e introducendo alla pratica strumentale migliaia di giovani studenti grazie ad una attività fervida e ad una didattica strumentale competente ed attenta.

Alle storiche 9 scuole, negli ultimi anni si sono aggiunte le nuove sedi di Borgo San Dalmazzo e Dronero.

L'intuizione che si sarebbe potuto dare vita ad un'orchestra di 260 ragazzi grazie alla collaborazione di tutti i loro insegnanti di strumento l'ha avuta il gruppo dei referenti di ogni scuola all'indomani della costituzione della rete provinciale "Settima di dominante". Un progetto esaltante: un'orchestra che comprendesse TUTTI gli allievi della classe terza delle Scuole Medie ad Indirizzo Musicale della provincia di Cuneo.

Un'idea ambiziosa. I numeri erano alti e facevano paura. Si trattava di coinvolgere le classi di strumento di 11 Scuole, 44 insegnanti, 'cucire' su misura un repertorio per un organico *sui generis* (chitarre, violini, tastiere, flauti traversi, percussioni, clarinetti,

¹ Insegnante di flauto traverso – Scuola Media "G. Vida-Pertini" di Alba

² https://www.youtube.com/watch?v=-iilq8_t-qo

trombe, basso elettrico), trovare luoghi capienti per ospitare le prove ed i concerti, inserirsi in un contesto molto attivo e ricco di iniziative.

Ugo Fea ed Alberto Pignata hanno condiviso in prima persona le varie fasi organizzative del progetto, ed il loro punto di forza è stato quello di aver saputo coinvolgere, non senza alcune iniziali ritrosie, i colleghi di tutte le altre scuole.

L'Istituto Comprensivo di Busca è stato il capofila del progetto, mentre la Scuola Media di Fossano ha mantenuto i contatti ed organizzato le riunioni dei docenti di tutte le scuole e referenti del progetto. Gli incontri, a cadenza mensile, si sono svolti da settembre a marzo ed hanno permesso di mettere a punto tutti i particolari dell'iniziativa.

Ugo e Alberto si raccontano riconoscendo che il lavoro è stato arduo. "Innanzitutto, dopo aver verificato sia l'interesse dei colleghi, sia la fattibilità del progetto si è trattato di superare le perplessità di alcuni docenti, che, nella fase iniziale sembravano non essere sicuri della buona riuscita del progetto", poi, "si è dovuto far fronte al problema legato all'organico: i pianisti hanno dovuto prendere la decisione di coinvolgere sì tutti gli allievi, ma solamente per un paio di brani a persona (si avevano a disposizione 12 tastiere). Il filo conduttore è stata la musica da film.

Ogni scuola ha proposto un brano musicale orchestrale e si è occupata dell'arrangiamento delle parti (partiture e parti singole per ciascuno strumento), che sono state condivise, insieme ad altri materiali musicali e didattici, a relazioni, a pensieri e proposte in una cartella DROP BOX.

I ragazzi, nelle singole scuole e con l'aiuto dei propri insegnanti hanno studiato i 10 brani in programma e a fine marzo, a Borgo San Dalmazzo, sede del primo concerto si sono tenute 3 pomeriggi di prove comuni che hanno coinvolto tutti i 260 ragazzi dell'orchestra. Anche il logo delle magliette è stato preparato attraverso un lavoro interdisciplinare con i docenti di Arte della scuola di Busca.

Tre città del cuneese hanno ospitato i concerti dell'orchestra: Borgo San Dalmazzo, Busca (sede del prestigioso Concorso Musicale delle Alpi Marittime) e Mondovì. Tutti i concerti erano ad ingresso libero e dalle registrazioni è stato tratto un Dvd.

"Il problema più spinoso", dicono quasi all'unisono Ugo Fea e Alberto Pignata, "è stato quello di trovare luoghi che potessero accogliere una compagine orchestrale così numerosa senza inficiarne l'esecuzione a causa di una cattiva acustica".



L'aver partecipato attivamente alla nascita dell'orchestra provinciale ha fatto sì che tutti gli insegnanti si misurassero con il gioco di squadra e che accettassero consapevolmente e incondizionatamente di dar vita ad un progetto comune e di grandi dimensioni.

Si è trattato, per tutti, di stravolgere il normale ritmo di lavoro introducendo un impegno notevole che non è stato solamente il predisporre le partiture e gli arrangiamenti o il dirigerli in orchestra, ma ha richiesto un cambiamento importante nella programmazione delle attività didattiche come anche nell'orario delle lezioni.

Alberto Pignata sostiene che i due punti di forza del progetto siano stati "il confronto tra colleghi e la condivisione di materiali didattici ed esperienze pregresse"; è evidente, quindi, che in un contesto restio ai cambiamenti come quello della scuola si sia trattato di un progetto importante che ha portato ad una variazione prepotente nell'approccio didattico dei singoli e che ha incentivato lo sviluppo di rapporti di collaborazione autentica tra le scuole.

Le ricadute didattico-musicali sono state moltissime: i ragazzi hanno dovuto, prima di tutto, imparare molti brani d'orchestra (spesso non facili), hanno dovuto misurarsi con problemi ritmici e di intonazione, hanno dovuto adeguarsi al gesto di 10 diversi direttori ed alle loro richieste relative all'agogica ed alla dinamica.

Ecco come ha vissuto l'esperienza Alessia, giovane orchestrale:

Nel mio cuore rimarrà sempre il ricordo delle serate e dei pomeriggi che ho passato a suonare, la felicità che ho provato nel conoscere ragazzi e ragazze accomunati dalla travolgente passione per la musica e la gioia di suonare dei brani che mi piacciono. È stato bellissimo riuscire ad ottenere un risultato che credevo impossibile: in soli tre pomeriggi di prova i nostri professori hanno messo insieme dieci orchestre con abitudini e regole diverse e noi tutti abbiamo interpretato dieci pezzi in modo da sembrare un'orchestra unica. Insomma un risultato che mi rende orgogliosa. Le difficoltà sono state molte ma gli sforzi sono stati ripagati dalla gioia e dalla soddisfazione di aver fatto parte di questo bellissimo progetto che spero potrà continuare.

Alessia

E che cosa ne pensano i genitori?

... Che colpo d'occhio: 260 ragazzi che suonano insieme in un'orchestra vera!

I "musicisti" hanno 13/14 anni: sono colorati, ridono, parlano ad alta voce, non stanno fermi mai.

Sono allegri ma concentrati.

Poi calano le luci e i riflettori sono solo su di loro. 260 strumenti di piccoli ragazzi che suonano grandi pezzi.

La suggestione è forte, fa commuovere. Del resto si sa, i genitori hanno le lacrime in tasca...

Ma l'incanto avvolge tutti. Ogni scuola ha proposto un pezzo e tutti insieme l'hanno suonato, dieci regali dentro una scatola preziosa.

Straordinaria opportunità poter ascoltare un'orchestra così insolita, sentire la musica che prende forma, dilaga e si allarga potente in mezzo alla gente.

Esperienza unica e irripetibile - per i ragazzi, per i genitori, per gli spettatori- a conclusione di un percorso che in tre anni ha visto crescere gli allievi, ne ha forgiato e migliorato le competenze musicali, ma anche potenziato la sicurezza personale.

Esibirsi in pubblico ha rafforzato non solo le attitudini musicali, ma anche il carattere dei ragazzi.

Certo il condividere la passione per la musica e riuscire a trasferirla agli altri in questo modo, è stato soprattutto merito degli insegnanti: senza la loro preparazione, impegno, pazienza e ostinazione, tutto ciò non sarebbe stato possibile.

È qualcosa che va molto al di là del ruolo e di ciò che un docente è "tenuto" a fare.

C'è dell'altro e fa la differenza. Noi l'abbiamo notata.

Maria Teresa, mamma di Francesco

Il fare musica nella scuola dell'obbligo, come in tutti gli altri contesti, non deve essere visto esclusivamente come attività atta allo sviluppo di una tecnica squisitamente strumentale-musicale o della creatività, dovrebbe, bensì saper intervenire anche sull'importanza del suonare insieme, sulla capacità di condivisione della musica stessa, del proprio tempo e degli spazi comuni con coetanei e con adulti.

Attività che inducono i ragazzi e i loro insegnanti a interagire e a lavorare in team, creano automaticamente in loro un meccanismo di interazione che porta alla consapevolezza del proprio ruolo e al rispetto del ruolo altrui. In questo modo si attiva in tutti, sia nei ragazzi, sia nei loro insegnanti, un processo di crescita individuale e un miglioramento dei rapporti interpersonali. Ne è testimonianza l'attività di 44 insegnanti che hanno saputo lavorare in rete, mettere da parte la propria individualità e collaborare in un progetto comune che ha visto partecipi 260 giovani ed entusiasti strumentisti.